

La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche>

Mio zio, che amava far da sè,
faceva bombe atomiche
da dilettante
e senza aver studiato mai
raggiunse più
di un risultato rilevante.

Passava tutto il giorno
chiuso in un laboratorio
a fare esperimenti.
La sera ci chiamava a sè
e a noi, tutti contenti,
raccontava che...

"Se per fare la bomba A
non c'è difficoltà,
se non elementare.
Ed anche col detonatore
basta poche ore
a farlo funzionare.

Invece con la bomba H
c'è un problema pratico
che mi tormenta:
che quella di mia produzione
c'ha un raggio d'azione
di tre metri e trenta!

E' un difetto a cui però
presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore
a rimediare l'errore
nella sua officina,
pranzando insieme a noi
sbobbava in un sol colpo
la sua zuppa di gallina.

Da come è diventato rosso
si capì che un osso
gli era andato storto.
Accadde proprio un martedì
che lo zio mezzo morto
ci gridò così:

"Più io divento vecchio
più mi accorgo che il cervello

scema ad ogni mese.
Per dir le cose come stanno,
non è più un cervello
ma una maionese.

Per anni cerco di aumentare
la portata
della bomba mia diletta,
non mi sono reso conto
che quello che conta
è solo dove la si getta!

Se qualcosa ancor non va,
presto si rimedierà."

I gran capi di Stato
per veder la bomba
gli hanno chiesto udienza in fretta,
lo zio li ha ricevuti tutti
e chiesto scusa
se la camera era stretta.

Ma quando sono entrati
lui li ha chiusi dentro,
poi gli detto "State buoni!"
La bomba esplose così fu
che di 'sti capoccioni
non ce n'erano più!

Lo zio, davanti al risultato,
non perse la testa
e fece il finto tonto.
Lo misero davanti al giudice
perchè dell'atto
lui rendesse conto.

"Signori è stata una sciagura
ma non ho paura
a dirvi chiaro e tondo
che distruggendo 'sti bastardi,
anche se un po' tardi,
ho salvato il mondo!"

Si fu incerti per un po',
e lo si condannò e poi lo si graziò.

E il paese che gradì
lo fece capo del governo lì per lì.

Informazioni

Canzone di Boris Vian (La java des bombes atomiques) tradotta da Fausto Amodei.